

Fino a 16 anni di reclusione per chi aggredisce infermieri o medici

Pubblicato: Venerdì 7 Agosto 2020



Fino a 16 anni di reclusione e 5000 euro di sanzione. Queste le pene previste dalla legge approvata ieri all'unanimità in Senato a tutela del personale medico e infermieristico. **L'azione penale scatterà automaticamente in caso di lesione o percosse. Previsti protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi.**

Il Ministero della Salute istituirà un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari e che dovrà essere costituito, per la sua metà, da rappresentanti donne.

«Il via libera definitivo del Parlamento alla legge contro la violenza sugli operatori sanitari rappresenta un **doppio segnale di civiltà**: il primo verso i cittadini che sanno di poter contare su professionisti concentrati sui loro problemi e non sulla difesa da attacchi che non hanno ragion d'essere; il secondo verso gli operatori che ora hanno una forma di tutela in più per un lavoro che fino a ieri nella pandemia li ha fatti definire 'eroi', ma che già oggi comincia a essere al centro di nuove violenze» ha commentato **Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche.**

Ogni anno, rileva FNOPI, **circa 5mila infermieri subiscono violenze fisiche o verbali: 13-14 al giorno.** L'89,6% degli infermieri è stato vittima, secondo una ricerca dell'Università di Tor Vergata di Roma, di violenza fisica/verbale/telefonica o di molestie sessuali dagli utenti sui luoghi di lavoro. In base ai dati si può dire che **circa 240mila infermieri su 270mila dipendenti durante la loro vita**

lavorativa abbiano subito una qualche forma di violenza. ?Di tutte le aggressioni (secondo l’Inail) il 46% sono a infermieri e il 6% a medici.

«Bene anche – prosegue la presidente FNOPI – l’aggravio delle pene per lesioni gravi o gravissime che ora vale non più solo per le aggressioni a danno del personale sanitario o socio-sanitario, ma anche a danno di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso».

Positivo anche il commento di **ANAAO ASSOMED, il principale sindacato dei medici ospedalieri**: «Finalmente i medici e gli operatori sanitari hanno ottenuto una legge che li difende giuridicamente dalle aggressioni sul luogo di lavoro – ha dichiarato **Carlo Palermo, Segretario Nazionale Anaao Assomed** – Da oggi tutti gli operatori potranno godere delle tutele previste per i pubblici ufficiali, come le procedibilità d’ufficio e l’inasprimento delle pene nel caso subiscano violenze, senza gli oneri e le responsabilità ulteriori connessi alla qualifica».

Una recente indagine del sindacato evidenzia che **sono in aumento le aggressioni fisiche e verbali anche se l’80% non viene denunciato**. Per quanto riguarda le discipline interessate dal fenomeno, l’86% degli psichiatri dichiara di aver subito aggressioni, il 77% dei medici di medicina d’urgenza, il 60% dei chirurghi, il 54% dei medici del territorio, il 40% degli anestesisti.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it